



Milano, 8 gennaio 2021

COMUNICATO STAMPA

Quale giustizia per le 32 vittime innocenti della strage di Viareggio? Fulvio Aurora, Medicina Democratica, parte civile nel processo: "continueremo la nostra battaglia a sostegno dei familiari in Corte d'Appello a Firenze e ancora in Cassazione anche in nome di chi è stato estromesso dal processo!!"

“E' una sentenza che ci ha lasciato attoniti, un gravissimo colpo, una doccia fredda per i familiari delle 32 vittime innocenti e per le associazioni, enti e sindacati che come parti civili hanno sostenuto questa battaglia di giustizia e verità”, è quanto ha dichiarato Laura Mara, avvocatessa di Medicina Democratica Movimento di Lotta per la Salute, sulla sentenza della IV Sezione della Corte di Cassazione, emessa ieri e di cui si attendono le motivazioni, per avere un quadro più chiaro e preciso.

“ Come pure - ha aggiunto - rappresenta un grave e pericoloso precedente l'annullamento delle statuizioni civili per le 20 associazioni, enti e sindacati, che in questi anni si sono costituite parti civili e che di fatto saranno condannate a pagare le spese processuali”. Una beffa, che si aggiunge al danno incommensurabile della perdita di vite umane, perché i soggetti definitivamente estromessi dal processo, con la sentenza di ieri in Cassazione, dovranno restituire i risarcimenti e le provvisori per il pagamento spese legali già percepiti in base alle sentenze di primo grado, confermate in Appello a Firenze. Questi, fra gli altri, gli effetti devastanti della sentenza con cui la Corte di Cassazione ha annullato le condanne emesse dalla Corte d'Appello di Firenze contro gli ex amministratori delegati di Ferrovie dello Stato e RFI Mauro Moretti e Michele Mario Elia, rinviandone gli atti alla Corte d'Appello di Firenze.

Con l'annullamento, infatti, dell'aggravante dell'incidente sul lavoro, sono scattate le prescrizioni sull'omicidio colposo. “Ciò che *rimane in piedi* è l'accusa di disastro ferroviario -ha dichiarato Fulvio Aurora, responsabile delle vertenze giudiziarie di Medicina Democratica- perchè quello non lo si può proprio “oscurare”, visto che ha incendiato il cielo di Viareggio in quella orrenda notte del 29 giugno 2009, ingoiando la vita di 32 persone, donne, uomini, bambini, un'intera strada, la Via Ponchielli e un quartiere, con una ferita che non sarà mai più sanata!” Una sentenza choc che ha azzerato e rimette in discussione quanto pareva acquisito nei precedenti gradi di giudizio, e che ha gettato nello sconforto e in una disperazione profonda i familiari delle 32 vittime,

La sentenza della Cassazione di ieri ha quindi definitivamente “estromesso” dal processo 20 soggetti su 22, *defalcando* la posizione di Medicina Democratica e dell'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Viareggio, con rinvio “per nuovo giudizio alla Corte di appello di Firenze, altra sezione, cui demanda la regolamentazione tra le parti delle spese di questo giudizio di legittimità”, come recita il dispositivo della sentenza. “Noi continueremo a Firenze in Corte d'Appello e poi in Cassazione- ha aggiunto Fulvio Aurora- con tutte le nostre forze la battaglia accanto ai familiari di queste 32 vittime innocenti, anche per conto di chi non lo potrà più fare, perchè quanto accaduto ieri alla IV Sezione della Corte di Cassazione non può essere considerata una risposta di giustizia, ma un ulteriore colpo durissimo a

chi ha perso in quella notte di terrore i propri congiunti: non ci fermerà questa assurda e incomprensibile decisione che di fatto “estromette” e colpisce le associazioni che si sono costituite parti civili”.

Una giornata quella di ieri, segnata dal dolore e dallo sconcerto per una sentenza percepita come profondamente ingiusta e incomprensibile, ma che passerà alla memoria per la forza e il coraggio mostrati, ancora una volta, in questi 11 anni di sofferenze, battaglie, speranze e attese dai familiari delle vittime, che impossibilitati a recarsi a Roma per le norme anticovid, hanno partecipato alla diretta Facebook organizzata da uno straordinario Marco Piagentini, presidente della Associazione “Il Mondo che Vorrei”, che nella strage aveva perso la moglie Stefania e due figli di 4 e 2 anni, sopravvissuto con gravissime lacerazioni nel corpo e nell'anima, insieme all'unico figlio Leonardo, all'epoca di 8 anni. Con un coraggio e una volontà encomiabili ha condotto una manifestazione “on line”, durata l'intera mattinata, intensa, struggente e di immensa “civiltà”, a cui hanno preso parte un centinaio di persone, fra familiari di questa ed altre stragi, come la Tyssenkrupp, esponenti dei decine di associazioni e sindacati, attori e registi. In collegamento dall'Equador, (4:30 ora locale) anche la commovente testimonianza di Jessica Elizabeth, che nella strage perse la madre Silva, di soli 36 anni.

Per info:

Ufficio Stampa:

Carmina Conte cell. 393 137 7616

Fulvio Aurora, cell.339 251 6050